



Drammaterapia

Studio
e Ricerca

Le Figlie di **PINOCCHIO**

Liberamente tratto da
“Le avventure di Pinocchio”
di Carlo Collodi



*“...noooo, in soffita no....
Il papà non vuole che ficchiamo il naso
tra le sue cose!”*

(Nina)

*“Non so come andasse,
ma il fatto gli è
che un bel giorno
quel pezzo di legno
capitò nella bottega
di un vecchio falegname”*

(Collodi)

DI E CON:

Elisa Carnelli
Laura Mercadante
Raffaella Perrotta

TECNICA:

Teatro Ragazzi, Teatro
d'ombre.

DURATA:

1 ora

ETA':

5-12 anni

PER INFO E CONTATTI:

Raffaella Perrotta 339.7221518
r.perrotta@drammaterapia.net

Laura Mercadante 338.2922456
l.mercadante@drammaterapia.net



Drammaterapia

Studio
e Ricerca

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Pinocchio è diventato un bambino vero, è cresciuto, si è innamorato ed è diventato anche papà! Ma questo, nessuno lo sa...



Per sfuggire alla monotonia della scuola e ai suoi obblighi, tre sorelle si rifugiano nella vecchia soffitta di casa, trasgredendo di fatto al severo divieto del padre.

Risucchiate dalla forza evocativa di vecchie stampe e abbecedari consunti, si trovano a rivivere sulla scena le vicende di Pinocchio, quasi obbligate a seguirne l'ipnotica trama.

In un continuo attraversamento della soglia - tra gioco, realtà e immedesimazione- le tre ragazzine seguono le orme del padre e finiscono per scoprire la loro originale identità: essere figlie di Pinocchio!



"In fondo, non siamo poi tanto diverse da lui!"

"Beh, almeno a noi non ci cresce il naso"

(dal Dialogo finale)

I PERSONAGGI

Le protagoniste sono portatrici di tre differenti modalità comunicative e relazionali:

Holly (Olivia) è colei che per prima trasgredisce e dà inconsapevolmente avvio alla "storia -nella storia". Impudente ed energica, vivrà l'avventura di Pinocchio dal punto di vista di Geppetto, di Mangiafuoco e del Gatto.

Nina (Annina), timorosa e attenta al rispetto delle regole, vivrà in prima persona le vicende di Pinocchio, assumendone fino in fondo le sembianze e concedendosi la libertà di fare esperienza e di sbagliare per poi ritrovare da sola, con la presenza rassicurante delle sorelle, la via di ritorno al mondo reale.

Berta (Norberta) è curiosa e decisa, e incarna non solo le figure normative della Guardia, del Grillo e della Fatina, ma anche quelle di Pulcinella (il Burattino con i fili del carrozzone di Mangiafuoco) e della Volpe. Aiuterà a mettere ordine e a districare i fili della storia suggerendo soluzioni e possibilità inaspettate.

SCENOGRAFIA

Lo spettacolo si avvale di una scenografia povera, minimal, agile, dentro la quale le attrici si muovono esplorando tutte le dimensioni e dando al pubblico un'illusione di spazialità che si apre e si modifica costantemente: in alto e in basso, dentro e fuori, sopra e sotto.

Alleggerita dal superfluo e raccolta nella sua semplicità, la soffitta richiama più volte al legno. Dal vecchio paravento alla cassapanca; dalla sedia impagliata ai due cavallucci in proscenio; tutto riconduce all'essenziale e concorre a riconsegnarci l'essenza lignea del burattino (sua forma originaria).

GLI OGGETTI DI SCENA

Da valigie e panche stipate di cappotti, cappelli e piccole cianfrusaglie fuoriescono oggetti antichi e misteriosi che prendono il sopravvento e animano il racconto.





Drammaterapia

Studio
e Ricerca

Il naso è il primo simbolo, vivo, di Pinocchio. Esso conserva in sé l'anima stessa del burattino e, una volta indossato, riporta le ragazze alla loro essenza di legno.

I cartelli riprendono alcuni capitoli della narrazione di Collodi. Emergono all'improvviso e, fino a quando non scompaiono dalla scena, obbligano le tre sorelle a mettere in scena le memorie ad essi collegati.

La valigia simboleggia il viaggio di Pinocchio, ricco di possibilità e contraddizioni, un viaggio alla scoperta della vita e dei suoi insegnamenti, nella rivendicazione della propria autonomia e libertà decisionale.



Le corde simboleggiano gli intricati fili di una trama che mentre imbroglia, si sbroglia...

L'ombrello accoglie dentro di sé il personaggio materno

della Fata Turchina. Col suo lento ondeggiare ripara e protegge, ma permette anche di svelare una grande verità. Sentirsi "responsabili" delle proprie azioni, invece che "colpevoli", permette di entrare in relazione diretta con il prossimo, liberi da bugie e giustificazioni che imprigionano e impediscono la crescita personale.

La fisicità del libro, potenza straordinaria di questa storia sempre attuale, compare sulla scena grazie all'escamotage dell'**abecedario** consunto e del vecchio **diario** sgualcito di Pinocchio, che riconsegnano a una lettura più matura quanto fino ad allora avvenuto.



TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI

Lo spettacolo usa registri differenti.

Mentre in scena si alternano scene tra il comico e il grottesco, le tre sorelle segnalano il passaggio nel mondo della fiaba attraverso il linguaggio caricaturale della Commedia dell'Arte. Quando ritornano in sé, il loro parlare ritorna invece ad essere più quotidiano e diretto.

Nel continuo alternarsi di più livelli di narrazione -reale e fiabesco- la rappresentazione diventa sempre più "teatro nel teatro", e ci riconsegna la forza

prorompente di un libro che non smetterà mai di affascinarci e insegnarci qualcosa di più sul nostro essere uomini e donne in costante sviluppo e ricerca.



TEMATICHE

Sarebbe rischioso provare a ridurre l'immensa portata dell'opera di Collodi.

Abbiamo quindi preferito orientarci sul grande tema della crescita personale, muovendoci lungo due direttrici: il rapporto con la scuola e la relazione con l'altro. Si è aperta così una riflessione più ampia sul cammino di formazione di ciascuno di noi, e su temi forti quale la legalità, il mondo delle regole, il riconoscimento delle amicizie vere e dei veri affetti, l'allenamento a un sano decentramento del proprio sguardo.





Drammaterapia

Studio
e Ricerca

Holly, Berta e Nina reinterpretano in modo del tutto personale il percorso di crescita che già fu quello del padre.



Nel rivivere le avventure di Pinocchio integrano le parti mancanti di sé, recuperando alcuni tratti caratteristici del proprio contro-ruolo:

dall'impertinenza di Pinocchio, ad esempio, Nina recupererà un maggior spirito di intraprendenza e la forza di imporsi nello scegliere ciò che reputa importante e di valore, lasciando "li stecchito e appiccicato alla parete", il grosso grillo che da anni viveva nella stessa stanza, su una montagna di imperativi categorici.

Lo spettacolo non dichiara mai apertamente perché le tre sorelle decidano di non andare a scuola e si rifugino in soffitta. Accenna solo al fatto che la considerino una "barba", slegata dalle loro istanze e dal loro percorso di crescita. In questo senso l'essere obbligate a decentrare lo sguardo, a non ritenersi il centro del mondo e provare a vivere dal di dentro le motivazioni e le azioni degli altri le aiuterà a farsi un'idea più estesa del mondo in cui vivono, fino a portarle a maturare una scelta finale che riconsegnano agli spettatori:

*"E domani? "domani, tutti a scuola!"
(dal dialogo finale)*

IN SCENA

2011

Lo spettacolo ha debuttato in novembre, al Teatro Pedretti, Cesano Maderno (4 repliche), coinvolgendo tutte le classi delle Scuole Primarie

BIBLIOGRAFIA/FONTI

Carlo Collodi, "Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino", ed. Giunti Junior, 2008

Da Prefazione di Francesco Merlo a Carlo Collodi, "Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino", ed. Corriere della Sera – I Grandi Romanzi, 1999



DRAMMATERAPIA Studio e Ricerca

L'equipe dello Studio di Ricerca unisce competenze differenziate di professionisti che lavorano in ambito formativo, educativo e terapeutico, e sono particolarmente attive in ambito teatrale.

Ogni spettacolo nasce per esplorare alcune dinamiche interne ed esterne alla persona con l'obiettivo di farle emergere sulla scena e renderle non solo comunicabili ma soprattutto empaticamente condivisibili.

Le tematiche psicopedagogiche, trattate attraverso lo strumento teatrale, sono esplicitate all'interno di ogni scheda



didattica, e possono essere approfondite all'interno di laboratori didattici ad essi dedicati.

La Drammaterapia è una disciplina creativa, che opera con estrema delicatezza e leggerezza, utilizzando un linguaggio differenziato, frizzante e giocoso volto al miglioramento della qualità della vita, per un incontro più armonico con se stessi e con l'ambiente circostante.

Visitate tutte le nostre proposte sul sito:

www.drammaterapia.net